

_Cognome	ARCARI
_Nome	Erika
_Matricola	10460395
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN ENGINEERING
_Sezione	DE1
_e-mail	erika.arcari@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Kyoto University
_Stato	Giappone
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ho sostenuto la mia esperienza di scambio alla Kyoto University in Giappone. I primi giorni sono stati duri, è una realtà completamente diversa dalla nostra ma che davvero consiglio di vivere.

Il Giappone è un paese da vedere almeno una volta nella vita, capire, apprezzare e soprattutto imparare ad immergersi dentro, soprattutto essere aperti ad usanze e costumi completamente diversi dai nostri.

Kyoto è una città molto particolare, questo perché nella nostra idea di Giappone si pensa subito aggettativi e grandi metropoli ma è in realtà una realtà abbastanza su misura d'uomo che permette di spostarsi facilmente sia a piedi, che in bici, che in autobus. I mezzi funzionano molto bene e permettono di raggiungere un po' tutta la città con tempi purtroppo relativamente lunghi (ci si impiega in media circa 5 o 10 minuti in meno rispetto a quanto tempo ci si impiegherebbe spostandosi a piedi), e sono abbastanza costosi, non vi è un abbonamento (se non giornaliero che costa sui 4 euro) ogni corsa è da pagare circa 1,70 euro. Alcune zone centrali sono molto suggestive dal momento che molta della tradizione Giapponese è rimasta intatta in tutta la città. I templi sono una delle principali attrazioni e ve ne sono più di 2000. Per quanto riguarda attrazioni come shopping, divertimento e vita notturna, il centro della città è pieno di negozi, karaoke, gaming center e piccoli pub (in giapponese izakaya) che possono essere relativamente costosi. In generale è una città che offre tutto quello di cui si ha bisogno.

Per quanto riguarda l'università vi sono alcuni aspetti positivi ed altri negativi. Gli aspetti positivi sono: l'ubicazione, anche se è un po' fuori città il campus si trova in una buona posizione, vicina al fiume, a supermercati e tanti ristoranti oltre che ovviamente templi da visitare. Il campus è nuovo e curato, e se come me, andrete in scambio il secondo semestre vi ritroverete in mezzo alla cerimonia di apertura dell'anno accademico che è uno spettacolo che vi consiglio di vedere. La segreteria studenti è molto disponibile ed aperta per ogni necessità. Gli aspetti negativi sono: la scelta dei corsi, purtroppo è molto limitata per noi che veniamo dalla scuola di design, e quindi trovare dei corsi vagamente interessanti ma soprattutto in inglese è stato un po' difficile. Inoltre la sede di cui si fa parte, che sarebbe la scuola di ingegneria, è situata ad un'ora di autobus dal campus principale (l'autobus è offerto dall'università), quindi se si vuole evitare di viaggiare consiglio di scegliere corsi esterni alla scuola di ingegneria.

I corsi che ho seguito sono stati: Design Composition theories, corso metà in inglese e metà ingiapponese (la prof traduceva ciò che diceva) sul design thinking e design approach dove alla fine vi era un report da scrivere e una piccola presentazione da consegnare; Information and Society, corso in inglese dove vi era un piccolo esame finale con delle domande aperte sul concetto di informazione nei vari ambiti della società; Environmental Ethics and Environmental Education, corso in inglese dove vi erano dei report da consegnare durante il semestre ed una presentazione finale; infine Information System Design, corso in inglese (che sconsiglio vivamente a meno che non vi piaccia programmare o conosciate almeno un linguaggio) composto da cinque moduli su programmazione, economia, management e user interface con un esame finale.

Per quanto riguarda l'alloggio, io ho alloggiato al Yoshida International House che è il dormitorio più nuovo di tutti (costruito nel 2013) che è anche il più costoso (320 euro al mese) ma il più comodo poiché si trova all'interno del campus principale. I consumi non sono compresi ma non saranno molto alti, ovvero circa 15 o 20 euro al mese. L'altro alloggio che consiglio è lo Shugakuin che anche se è in una posizione più periferica è l'altro dormitorio circa nuovo e non troppo lontano dal campus principale oltre che ad essere più economico (140 euro al mese). Sconsiglio tutti gli altri che sono o vecchi, o lontani o che hanno docce o bagni in comune.

Il costo della vita è abbastanza caro. In media, se non ci si preoccupa molto dei soldi, si spende verso i 600 euro al mese escludendo l'affitto. La borsa di studio che l'università ci offre, ovvero la JASSO per me è stata di fondamentale aiuto. Consiglio di fare domanda. Kyoto ovviamente, rispetto a città come Tokyo o Osaka, risulta molto più economica in media.

La lingua purtroppo è un grande ostacolo nella vita di tutti i giorni. In Giappone non sanno l'inglese, poche sono le persone che parlano un pizzico, e ancor meno quelle che parlano fluentemente. Ovviamente nel campus questo non è un problema perché vi sono molti europei che saranno le persone con cui si passerà più tempo.

Infine consiglio in ogni caso, tra pro e contro di buttarsi nell'esperienza e vivere il Giappone.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 